

**ATTO STRAGIUDIZIALE DI INTIMAZIONE DIFFIDA E CONTESTUALE MESSA
IN MORA**

La **F.P. CGIL – Federazione Lavoratori della Funzione Pubblica – Segreteria Nazionale**, con sede legale in Roma Via Leopoldo Serra n. 31, C.F. 97006090589, in persona del Coordinatore Nazionale della FP CGIL Polizia Penitenziaria, Sig. Francesco Quinti, domiciliata presso l'Avv. Emanuela Mazzola con studio in Roma Via G. Pierluigi da Palestrina n. 63;

PREMESSA

L'odierno esponente è l'Organizzazione Sindacale della CGIL che promuove la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori che operano nelle pubbliche amministrazioni, nelle attività e nei servizi inerenti le funzioni pubbliche (Art. 1, comma I, dello Statuto). Organizza e tutela le lavoratrici e i lavoratori dipendenti (Art 1, comma II, dello Statuto). Basa i propri programmi e le proprie azioni sui dettati della Costituzione della Repubblica e ne propugna la piena attuazione (Art. 2, comma I, dello Statuto). Riconosce il diritto dei propri iscritti ad una piena tutela, sia in forma individuale che collettiva, dei propri diritti ed interessi economici oltre che sociali, professionali e morali (art. 4, comma 5, dello Statuto). Oggetto di tutela, da parte dell'odierno esponente, sono sicuramente i diritti e le libertà sanciti nelle norme che disciplinano il rapporto di lavoro degli appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria, oltre che nelle fondamentali regole che la Carta Costituzionale dedica ai lavoratori. Diritti talvolta calpestati e compromessi dall'agire amministrativo. Come nella fattispecie oggetto della presente intimazione. Tutto ciò premesso la scrivente O.S.

ESPONE

- 1) La L. 836/1973 ha posto la disciplina del <<Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali>>.
- 2) L'art. 6, comma 3, del D.P.R. 254/1999 disciplina il trattamento di missione con riferimento al personale appartenente al comparto sicurezza. Testualmente stabilisce che << Al personale inviato in servizio fuori sede compete, limitatamente alla durata del viaggio, l'indennità oraria di missione maggiorata di lire 2.500 per ogni ora, a condizione che il personale stesso sia impiegato oltre la durata del turno giornaliero. Tale maggiorazione non è cumulabile con il compenso per lavoro straordinario...>>. Con la precisazione che ad oggi la maggiorazione della indennità oraria di missione è rideterminata ad € 6.
- 3) Accade pertanto che l'Amministrazione destinataria della presente abbia escluso e continui ad escludere in modo assoluto la cumulabilità tra compenso per lavoro straordinario e indennità di missione.

CONSIDERATO CHE

- A) L'indennità di missione è volta a compensare il dipendente del disagio dovuto alla necessità di recarsi – per l'espletamento della attività lavorativa comandata – in luoghi diversi dalla propria dimora. E dunque è diretta a compensare il disagio insito nella trasferta del dipendente.

- B) La **retribuzione dello straordinario** è diversamente volta a compensare e remunerare l'attività lavorativa espletata concretamente dal dipendente oltre l'orario canonico di servizio.
- C) L' "indennità di missione" e lo "straordinario" - proprio in quanto istituti diversi ed assolvienti a scopi diversi - sono astrattamente sovrapponibili e possono coesistere.
- D) L'indennità di missione, infatti, non ha carattere omnicomprensivo degli emolumenti di natura retributiva, e non può comprendere il compenso dovuto per il lavoro straordinario.
- E) Anche la Giurisprudenza del Consiglio di Stato ha escluso <<... *che il trattamento di missione, proprio per la sua natura giuridica (indennitaria) e per la sua funzione, possa inglobare il compenso per lavoro straordinario che ha invece carattere retributivo, trattandosi della giusta remunerazione di una prestazione lavorativa ulteriore rispetto al normale orario di lavoro*>>. Non aderendo all'idea più volte propugnata dalle PP.AA. che l'indennità di missione o trasferta sia omnicomprensiva, anche della retribuzione straordinaria.
- F) Laddove il dipendente espleti lavoro straordinario durante una missione a cui sia stato comandato, avrà diritto a percepire entrambi gli emolumenti.**
- G) Per lavoro straordinario deve infatti intendersi l'effettivo e materiale svolgimento della attività lavorativa oltre l'orario di servizio, ove **l'attività lavorativa va intesa in senso stretto, come esecuzione della prestazione oggetto del rapporto di lavoro, come esecuzione delle mansioni inerenti il rapporto lavorativo**. Pertanto non sarà retribuibile - nella forma dello straordinario - il tempo che il dipendente impieghi per fare rientro in sede. Ciò in considerazione del fatto che il disagio - consistente nel tempo aggiuntivo all'orario di servizio che il dipendente deve perdere per fare rientro alla base, anche utilizzando mezzi della Amministrazione - è già retribuito ed indennizzato dalla indennità di trasferta o indennità di missione che dir si voglia.
- H) Il Consiglio di Stato in diverse decisioni, ed anche di recente nella sentenza n. 315/2007, ha confermato l'indirizzo sopra riportato. La questione aveva ad oggetto la pretesa di alcuni appartenenti all'arma dei carabinieri - **addetti alla traduzione di detenuti** - i quali pretendevano il pagamento, a titolo di lavoro straordinario, del servizio prestato oltre l'orario di lavoro per il tempo necessario al rientro in sede senza detenuto, una volta ultimato il servizio di traduzione dei detenuti stessi. Il Consiglio di Stato ha precisato che << ... *in linea generale, durante il periodo di missione, non viene corrisposto il compenso per lavoro straordinario in relazione al tempo trascorso in viaggio per raggiungere la località dove deve svolgersi la missione stessa, ovvero, simmetricamente, per il rientro nella sede di servizio, dovendosi considerare che in base alla vigente disciplina del relativo trattamento economico, di cui all'art. 1 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, la indennità di*

trasferta è espressamente commisurata all'intero arco delle ventiquattro ore di assenza dalla sede, comprensive anche del tempo occorrente per il viaggio. Tenuto conto di quanto sopra, appare chiaramente condivisibile la giurisprudenza secondo cui il compenso per lavoro straordinario, nel caso di attività lavorativa prestata oltre l'orario di servizio nella località dove si svolge la missione, va corrisposto soltanto allorché si tratti dello svolgimento, con applicazione assidua e continuativa, di un servizio istituzionale strettamente collegato alle mansioni normalmente svolte nel corso del lavoro ordinario del dipendente, restando conseguentemente esclusa la valutazione come lavoro straordinario del periodo di tempo impiegato per gli spostamenti necessari>> (cfr. Cons. Stato, Sez. IV, 18 dicembre 2001, n. 6289).

- I) È stato ancora opportunamente puntualizzato, dalla stessa giurisprudenza, che le ore di viaggio di andata e ritorno per la missione sono retribuibili come lavoro straordinario, ove si tratti di servizio prestato oltre il normale orario, se e in quanto autorizzato, solo nel caso di dipendenti aventi proprio le mansioni di guida dei veicoli necessari per lo spostamento al luogo di missione, trattandosi con ogni evidenza di prestazione strettamente attinenti alle funzioni normalmente esercitate dal dipendente stesso.

Alla luce di tutto quanto precisato si

RILEVA

- E' ammissibile il cumulo dei trattamenti economici connessi agli istituti considerati, l'indennità di missione e la remunerazione del lavoro straordinario.
- Al dipendente pubblico inviato in missione spetterà sempre il compenso per lavoro straordinario – in aggiunta alla indennità di missione - ogni qual volta questi renda effettivamente prestazioni lavorative in eccedenza al normale orario lavorativo (C.d.S., sez. IV, 6 aprile 1982, n. 231).
- Diversamente, il periodo di tempo impiegato per recarsi dalla sede di servizio al luogo di svolgimento della missione non può essere considerato come lavoro straordinario e sarà remunerabile mediante la indennità di trasferta, anche quando comporti il superamento dell'orario di servizio (In tal senso C. di S. 4074/2007).
- Ne consegue, calando la questione sottesa nel concreto, che l'indennità di missione dovrà essere cumulata allo straordinario in favore del dipendente che svolga mansioni di autista, o quando i dipendenti ai quali sia affidata la traduzione di detenuti facciano rientro in sede con altro e diverso detenuto, o allorché durante lo spostamento di detenuti essi siano allocati presso camere di sicurezza, per esempio in aeroporti, richiedendo pur sempre attività lavorativa dei dipendenti, anche di vigilanza, connessa con le mansioni consuete, con insorgere delle connesse responsabilità.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, la **F.P. CGIL - Federazione Lavoratori della Funzione Pubblica** - come in epigrafe domiciliata

INTIMA

Il **Ministero della Giustizia**, in persona del Ministro pro tempore, con sede in Roma, L.go Arenula n. 74

Nonché

il **Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria presso il DAP**, corrente in Roma, L.go Luigi Daga n. 2, a conformare comportamenti e provvedimenti alla normativa vigente ed agli indirizzi della giurisprudenza, riconoscendo il diritto del dipendente a percepire l'indennità di missione e contemporaneamente il trattamento retributivo straordinario nel senso e nei casi sopra chiariti.

DIFFIDA

Il **Ministero della Giustizia**, in persona del Ministro pro tempore, con sede in Roma, L.go Arenula n. 74

Nonché

il **Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria presso il DAP**, corrente in Roma, L.go Luigi Daga n. 2, dal perdurare nella circostanziata ed illegittima condotta di precludere la cumulabilità del trattamento di missione con il trattamento retributivo dello straordinario, in violazione della normativa richiamata.

METTE IN MORA

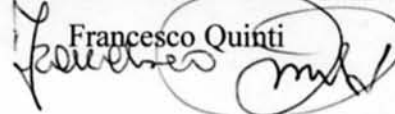
Il **Ministero della Giustizia**, in persona del Ministro pro tempore, con sede in Roma, L.go Arenula n. 74

Nonché

il **Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria presso il DAP**, corrente in Roma, L.go Luigi Daga n. 2, ad adempiere entro e non oltre giorni novanta dalla notifica del presente atto, con avvertimento che in difetto si farà ricorso all'Autorità Giudiziaria, nelle sedi opportune, per la più tutela dei diritti e degli interessi della O. S. istante e dei propri iscritti.
Roma, 05.06.2008

p. la F.P. CGIL Nazionale

Il Coord. Naz. della FP CGIL Polizia Penitenziaria

Francesco Quinti


RELAZIONE DI NOTIFICA

AD ISTANZA COME IN ATTI, IO SOTTOSCRITTO ASSISTENTE U.N.E.P., ADDETTO ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA, HO NOTIFICATO IL SOSTESMO ATTO STRAGIUDIZIALE DI INTIMAZIONE, DIFFIDA E CONTESTAZIONE MESSA IN MORA A:

1) MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
PRO. TEMPORANEI
NE COPIA CON



2) CAPO DEL PENITENZIAF N. 2, ROMA MANI DI:

Settore **7** Zona **105**
Trasf. 0,00 Sp.postale 0,00

UNEP - CORTE DI APPELLO DI ROMA
Data Ric. **19/06/2008**



ORIGINALE
CASSA **4** /2008 Cron. **15.938** Dest. **1/2**
Richiedente: **MAZZOLA**
Relazione di Notificazione

Richiesto come in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico c/o la Corte di Appello di Roma, ho notificato il presente atto a **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA IN PERS/A DEL MIN/O PT**

a mani di Lucia Minardo
incaricato alla ricezione degli atti

ROMA - LARGO ARENULA, 74
mediante consegna di copia conforme all'originale a mani di persona qualificatasi per

Dr. A. NUCIFORA
Ufficiale Giudiziario C1
80440 CORTE DI APPELLO DI ROMA

capace e convivente, che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

26 GIU. 2008

Roma, _____
Firma Portiere/vicino di casa _____

Completato avviso ex art. 139 139 660 c.p.c. Roma, _____

Spedita Raccomandata N. _____ Roma, _____

Ai sensi dell'art. 140 c.p.c., curando il deposito della copia dell'atto in busta chiusa e sigillata completa di numero cronologico, nella Casa Comunale di Roma, per non aver rinvenuto alcuno all'indicated domicilio e/o per l'assenza o il rifiuto di persone idonee a cui poter consegnare l'atto ai sensi di legge.

Roma, _____ L'ufficiale Giudiziario _____
Pervenuto ed effettuato deposito. Roma, _____ L'Ufficiale Giudiziario _____
Ritirata copia. _____ L'impiegato comunale _____
Eseguita affissione a norma di legge. Roma, _____ L'Ufficiale Giudiziario _____
Spedita Raccomandata A.R. N. _____ Roma, _____

ORIGINALE

UNEP - CORTE DI APPELLO DI ROMA

Settore **10**

Zona **171**

CASSA **4** /2008 Cron. **15.938** Dest. **2/2** Data Ric. **19/06/2008** Trasf. 0,00 Sp.postale 0,00

Richiedente: **MAZZOLA**



Relazione di Notificazione

Richiesto come in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico c/o la Corte di Appello di Roma, ho notificato il presente atto a **CAPO DEL DIPARTIMENTO DELL'AMM/E PENITENZIARIA C/O IL DAP**

ROMA - LARGO DAGA LUIGI, 2

mediante consegna di copia conforme all'originale a mani di persona qualificatasi per Pestore. Paolo

capace e convivente, che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, 24 GIU. 2008

Firma Pestore. Paolo vicinaria di casa _____

L'Ufficiale Giudiziario **UFFICIALE GIUDIZIARIO C1**
160 CORTE DI APPELLO DI ROMA

Compilato avviso ex art. 139 660 c.p.c. Roma, _____

L'Ufficiale Giudiziario _____

Spedita Raccomandata N. _____

Roma, _____

Ai sensi dell'art. 140 c.p.c., curando il deposito della copia dell'atto in busta chiusa e sigillata completa di numero cronologico, nella Casa Comunale di Roma, per non aver rinvenuto alcuno all'indicato domicilio e/o per l'assenza o il rifiuto di persone idonee a cui poter consegnare l'atto ai sensi di legge.

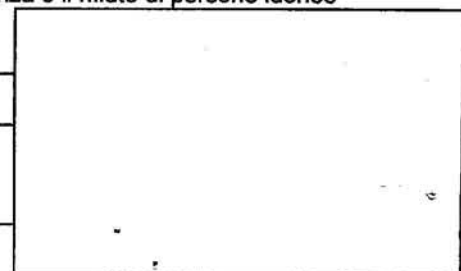
Roma, _____ L'Ufficiale Giudiziario _____

Pervenuto ed effettuato deposito. Roma, _____ L'Ufficiale Giudiziario _____

Ritirata copia. L'impiegato comunale _____

Eseguita affissione a norma di legge. Roma, _____ L'Ufficiale Giudiziario _____

Spedita Raccomandata A.R. N. _____ Roma, _____



ORIGINALE

Cassa: **4** /2008

Cron.: **15.938**

N.dest.: 2

Data Ric. **19/06/2008**

**UNEP
CORTE DI APPELLO
DI ROMA**

RICEVUTA PRESENTAZIONE ATTO



SPECIFICA

Diritti	2,58
Trasferte	0,00
10% trasferte	0,00
Dir.autenticaz.	0,00
Spesa postale	0,00
Bolli	0,00
Tot. specifica	2,58

Si rilascia ricevuta al richiedente **MAZZOLA**
della somma versata per la notificazione dell'atto.

Data: **19/06/2008**

L'ufficiale Giudiziario _____

